

CASALDUNI. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con decreto ad hoc, ha autorizzato la cassa integrazione straordinaria dei 54 lavoratori della Samte. «È approvato il programma di crisi aziendale della Samte - è scritto nel provvedimento del Ministero - fino al 31 dicembre 2017. È autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti della Samte impegnati nell'impianto Stir, sito in località San Fortunato di Casalduni, per un massimo di 43 unità, nella discarica di Noccechia di Sant'Arcangelo Trimonte per un massimo di 5 unità e di via Angelo Mazzoni di Benevento per un massimo di 6 unità lavorative. Il servizio ispezione lavoro territorialmente competente effettuerà le verifiche previste». La cassa integrazione straordinaria avviata a partire dallo scorso 27 dicembre è l'indennità erogata dall'Inps per integrare la retribuzione di lavoratori.

«Abbiamo ottenuto l'ok dal Ministero - spiega Nicolino Cardone, am-

## Casalduni

# Samte, c'è l'ok del governo: al via la cassa integrazione a rotazione

ministratore unico della Samte - per la cassa integrazione straordinaria per i 54 lavoratori che riceveranno l'indennità spettante. Ogni mese circa 25 unità lavorative su 54 saranno collocate in cassa integrazione a turnazione». La procedura è stata avviata dalla Samte, la società provinciale dei rifiuti, a causa delle note difficoltà finanziarie e poiché l'impianto Stir di Casalduni è sottoutilizzato. Presso gli uffici regionali di Napoli a tal proposito si sono tenuti specifici incontri tra le parti, l'amministratore unico della Samte Cardone e i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'impianto di località San Fortunato di Casalduni. A seguito della concertazione tra le parti è stato raggiunto un accordo. In base alle esigenze dell'impianto si sarà una turnazione variabile per il lavoro da svolgere. Ancora una volta vi è il para-



dosso di un'azienda provinciale, che garantisce un servizio essenziale alla cittadinanza di tutta la provincia, ma che non viene pagata per lo stesso. Sollecitati anche i Comuni più popolosi, e morosi, a pagare le spettanze dovute, da mesi, per dare il vitale ossigeno ai lavoratori. I dipendenti hanno sempre garantito il servizio, in questi mesi, con grande senso di respon-

sabilità, nonostante i pesanti arretrati vantati nei confronti dell'azienda. A seguito di verifica contabile è emersa una reiterata inadempienza del pagamento dei corrispettivi da parte dei Comuni, al 31 dicembre, per lo smaltimento dei rifiuti presso gli impianti gestiti dalla Società. Si ricorda che la Samte ha chiesto l'ammissione alla procedura concorsuale di concordato preventivo con continuità, richiesta presentata lo scorso 26 aprile ai sensi della legge fallimentare vigente, e accolta con decisione assunta dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Benevento, Sezione Fallimenti.

La continuità dei servizi attuale è, dunque, fortemente compromessa dal mancato pagamento delle fatture relative al periodo post concordato. L'inadempimento, ingiustificabile, anche alla luce della vigente normativa che prevede l'obbligo della copertura integrale dei costi sostenuti per la gestione dei rifiuti urbani, nella quale rientrano ovviamente anche le attività di smaltimento del rifiuto indifferenziato cui è preposta la Samte, sta determinando un grave ritardo nei tempi di pagamento per i fornitori. ©